

La Uil: decidiamo insieme sullo sciopero generale. Appello a Cgil e Cisl

ROMA Mercoledì 5 novembre saranno i sindacati dei pensionati a protestare, unitariamente, con manifestazioni a Palermo, Milano e Roma. E tre giorni dopo, sabato 8, le sigle del pubblico impiego saranno insieme in Piazza del Popolo a Roma. Un percorso di protesta serrato, con prove di unità tra Cgil, Cisl e Uil, verso lo sciopero generale che verrà deciso dal direttivo Cgil del 12 novembre, ed è atteso per i primi giorni di dicembre. Cercare una sintesi per agire «insieme», senza spallate immediate ma con un crescendo di iniziative di lotta fino allo sciopero generale, è oggi la linea chiara anche di Carmelo Barbagallo, che si appresta a subentrare a Luigi Angeletti alla guida della Uil. La candidatura sarà formalizzata al consiglio confederale del 10 novembre, e la nomina arriverà al congresso del 19-21 novembre. «Chiederemo a Cisl e Cgil di definire insieme un percorso di lotte. Se troveremo l'intesa tra noi bene; altrimenti, andremo avanti da soli, se sarà necessario, sino allo sciopero generale», dice. Tra una Cgil che si pone sempre più come sindacato di protesta e mobilitazione, e la Cisl tradizionalmente più dialogante e oggi più orientata a lavorare per ricostruire un rapporto con il governo, la Uil fa dunque da ago della bilancia, vuol far sentire forte la sua voce ma con due parole d'ordine: cercare quanto più possibile di agire «insieme» con Cgil e Cisl, mettere in campo iniziative visibilmente legate al «merito» dei problemi da combattere. Così considera urgente la battaglia per gli Statali, che subiscono un lungo blocco della contrattazione, e pensa allo sciopero generale «di tutte le categorie che non hanno rinnovato i contratti, a partire appunto dal pubblico impiego». Il clima resta di tensione, senza tregue. Dopo due categorie dal forte peso anche sociale e simbolico, come pensionati e pubblico impiego, nel quadro della mobilitazione Cgil si preparano ad alzare ancora i toni della protesta anche i metalmeccanici della Fiom, con le 8 ore di sciopero generale in novembre annunciate ieri e due «grandi manifestazioni» il 14 novembre a Milano e il 21 a Napoli. I leader dei sindacati dovrebbero incontrarsi la prossima settimana. Sarebbero d'accordo sull'esigenza di confrontarsi al più presto, ma ancora non ci sarebbe un appuntamento in agenda. «Vediamoci», ha insistito Carmelo Barbagallo con le leader della Cgil, Susanna Camusso, e della Cisl, Annamaria Furlan. «La verità è che non c'è un rapporto con il governo. Io non considero un rapporto le battute dai palchi delle riunioni di partito», critica ancora Susanna Camusso, che ribadisce: «Continuiamo la nostra mobilitazione»